

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d' associazione

A. domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d' abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
ghebli non affiancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina, per una volta sola, Cent. 20, per linea e
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Un confettin per tutti; la pillola ai cattolici

I miei cortesi lettori avranno aspettato con qualche impazienza il commento al *Discorso della Corona*. Ma non ci fu proprio verso di soddisfar prima gli onestissimi loro desiderii: bisognava avere il tempo opportuno per far, come gli avvocati, gli studii opportuni. L'ho letto e riletto non so quante volte, tante da saperlo quasi a memoria; ne ho fatto l'analisi, eppoi la sintesi, l'ho notomizzato fisologicamente a trovarne (se c'era) la convenienza del capo e della coda, col corpo; l'ho considerato dal lato letterario e sotto l'aspetto politico; l'ho studiato ora come un *travello* di questo o di quel ministero, ora quasi fossi prefetto o sindaco d'una qualche parte del Regno, or come commerciante, ora come *abbiente* (1), un poco da deputato, un altro poco da senatore, un poco ancora da banchiere ebreo o come cointeressato nelle ferrovie, e poi anche quasi uno dei tanti proletari o pezzenti regnigoli, e poi come giudice, come maestro di scuola, ..., per finirla, sotto tutti i riguardi possibili e immaginabili. Sapete che ne ho stellato? guardate al titolo dell'articolo, ecco ciò che ne seppi cavare.

Al mio lettore piace la prosa piuttosto che la poesia? — Se lei preferisce pel suo gusto personale la prosa, nel *Discorso della Corona* (del quale, come tutti sanno, è responsabile il Ministero, e come qualsiasi altro atto, è soggetto allo censore della pubblica opinione) nel *Discorso della Corona*, dicevo, ella ha una lunghissima prosa, tanto lunga da volerci quei *prolongati applausi*, onde fu accolta sulla fine, per destare più d'un lettore che deve essersi addormentato a metà. — E ce n'è d'avanzo anche per questo gusto, opposto: v'ha (per esempio, vado spogliando) il più pieno e sincero concorso della volontà po-

olare alla vita dello Stato da ottenersi colla riforma della legge elettorale; vi sono le efficaci sanzioni (di là da venire), onde si vuole circondare la responsabilità ministeriale; ci sono anche le condizioni dell'erario fatte migliori mercé la coraggiosa sollecitudine dei legislatori; c'è per giunta la trasformazione del sistema tributario per cui vengano alleggerite le gravezze alle classi meno agiate; ci sono i provvedimenti per seccare il prezzo del sale e i balzelli sulla macinazione dei cereali. Se non le bastassero queste volate poetiche, ce n'è una che val per mille: **la più preziosa delle alleuvie, l'alleanza dell'avvenire!!!!**

Che se il mio lettore non sa che farne della prosa né della poesia, e più che le parole e lo stile, gli premono le cose ed i fatti, abbia pazienza, ché nel *Discorso della Corona* ce n'è per tutti. E invero è lei forse consigliere del suo Comune e della sua Provincia? Ebbene, si promettono proposte per conseruare l'autonomia dei Comuni e delle Province. Se non le basta eccole eziandio la promessa che saranno proposti provvedimenti a rendere più semplici e più maneggevoli i congegni amministrativi, i quali senza togliere efficacia ai riscontri destinati a sindacare il maneggio del pubblico denaro, potranno estenderne le quarentiglie a tutte le aziende pubbliche e crescere speditezza e vigore a quella dello Stato.

Ma lei è un povero contribuente, che non sa forse come tirare innanzi oppresso da tante tasse e sovrattasse, imposte e sovrapposte, decimi e centesimi e millesimi. Via, quel ch'è stato è stato: nel *Discorso della Corona* (veda se il suo amor proprio dev'esserne contento) è riconosciuta la patriottica rassegnazione dei contribuenti, la quale insieme colla coraggiosa sollecitudine dei legislatori (e ci voleva infatti una bella mutria a scorticarci vivi) finalmente renderà possibile la trasformazione del sistema tributario. Capisco che

lei ha dovuto finora portare il peso di gravezze che non erano secondo la giustizia distributiva; ma si conforti che le ingiustizie commesse sono riconosciute per tali perché si parla nel *Discorso* anche d'una ripartizione d'imposte più conformi alla equità sociale.

S'ella poi, mio cortese lettore, è un uomo d'affari, oggi la ringrazii tutti gli Dei dell'Olimpo perché.... senta, se non le deve scoppiare il cuore per la contentezza! Le si promettono vantaggi maggiori dalla nuova tariffa doganale e dai trattati di commercio, disegni di legge sul corso forzoso, proposte sulle banche di emissione, proposte per migliorare i servizi telegrafici....

S'ella, invece, è un leguleio, ha nel *Discorso* le riforme intese a migliorare e garantire la condizione dei giudici, eppoi il Codice di commercio, il Codice penale unico per tutto il Regno. S'ella è docente, il *Discorso* le dice chiaro che bisogna pensare agli ufficiali scolastici, affinché essi possano portare degnamente il nome di maestri del popolo, che sarà riproposta la legge per fondare a vantaggio degli istitutori elementari, il monte delle pensioni, nè mancheranno i provvedimenti per accrescere efficacia alla istruzione scientifica, letteraria e professionale. Io spero che non la si vorrà poi lagnar tanto del ministro Coppino, che nel *pot-pourri* del *Discorso* ci ha messo questa sua cavatina tutta per lei, signor ufficiale scolastico, che d'ora innanzi porterà degnamente il nome di maestro (non più di ufficiale) e l'efficacia della istruzione sarà accresciuta, eppoi, eppoi c'è il monte che l'aspetta!

S'ella è un uomo di armi, eccole le proposte perché al nostro esercito e alla nostra marina non manchino le armi e i munimenti che la scienza va ogni giorno perfezionando. S'ella è un politico, un patriota ci sono le più amichevoli e cordiali relazioni con tutte le Potenze, c'è la religiosa osservanza dei trattati, una fidente neutralità, e poi la parte che avrà l'Italia al futuro convegno delle Potenze — si può

dormire tranquillamente, come la vede!

Preveggono un'obbligazione: come mai potrà evocarsi tutta questa roba messa al fuoco? Come i signori Deputati e i signori Senatori che hanno tanto da dire più che da fare potranno occuparsi di tutti questi progetti e riforme e disegni e provvedimenti? La lunga promessa col'attender corto sarà per i poveri contribuenti, o per i Comuni e per le Province, o per gli uomini di affari, o per i legulei, o per gli uomini d'armi, o per i maestri di scuola, o per i politici? Ah! preveggono che i corbellati dalle larghe promesse saranno tutti o quasi tutti e contribuenti, e Comuni, e Province, e uomini d'affari e legulei e uomini d'armi, e maestri di scuola, e politici. Abbiamo la dura esperienza di tanti anni che ci fa profeti contro voglia e contro il desiderio.

Ma se il confettin per tutti colle larghe promesse, si scioglierà in bocca molto presto senza dar gusto al palato e senza confortare lo stomaco, la pillola che nel *Discorso della Corona* è minacciata per i cattolici, vedrete con qual concorde sollecitudine sarà loro ammannita. Ai cattolici infatti (e come potevano essere dimenticati in un *Discorso* fatto per tutti?) si minaccia un disegno di legge sui beni delle parrocchie, eppoi le riforme a risolvere l'arduo problema dei beni ecclesiastici. E quasi ciò fosse poco, si giunge a confermare quel che si è fatto signora e a segnar la via che sarà battuta con queste solenni parole: *Mantenendo le nostre istituzioni* (non vogliono dunque cedere) *e conciliando rispetto alle credenze religiose* (recando tutto le onto possibili al Papato e alla Chiesa) *colla irremovibile difesa dei diritti dello Stato e dei grandi principi della civiltà* (per esempio, il meeting al Corso e la sassaiuola al Corso) *abbiamo mostrato e continueremo a mostrare al mondo quanto sia fecunda la libertà.*

Benissimo! continuate a mostrare al mondo questa mostruosa fecondità, e state pur sicuri che se col confettino apparecchiato per addolcir la bocca a chi è tanto buono da prestarvi fede mostrerete che la pécoraggine è una virtù ingenita per tanti patrioti, colle vostre minacce contro ai cattolici non riuscirete ad impaurirne nessuno, e dentro i limiti della legge ci troverete sempre pronti alla legittima difesa dei nostri diritti, disposti a soffrir tutto piuttosto che scendere a patti, tradire la nostra fede, macchiare la nostra coscienza. Molti abboccheranno il confettino e si lascieranno ingannare dal momentaneo dolciume; noi trangugiamo coraggiosamente la pillola, la quale può anche aver l'effetto contrario a quello che vi ideate, in luogo di abbatterci, ci farà più forti nella difesa dei legittimi nostri diritti conculecati da una libertà ahi troppo seconda!

Per il Venerato Chirografo pontificio, che nominavano Prefetto dei Sacri Palazzi apostolici, all'E. mo sig. Cardinale Alessandro Franchi era pure affidata l'amministrazione dei beni della S. Sede.

— La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII ammetteva ieri sera (8) alla sua augusta presenza il presidente e gli ufficiali della Pontificia Accademia romana di archeologia: i quali aveano domandato l'onore di offrire alla stessa Santità Sua gli omaggi più devoti della intera Accademia e le vivissime loro congratulazioni per il suo esaltamento all'Apostolica Sede. Essi erano gli illustri signori: comp. G. B. De Rossi, presidente, barone P. E. Visconti, segretario perpetuo; P. Luigi Bruzza, dei Barnabiti e cav. C. L. Visconti, censori; avv. Ilario Alibrandi, tesoriere; comm. Luigi Grisi, archivista. Il Santo Padre, si tratteneva lungamente con quei dotti: e rivolgendo ad essi parole di somma benignità, si degno esprimere il sovrano suo gradimento per sì nobili sensi di filiale ossequio e mostrare insieme quanto grandemente apprezzi e quanto abbia a cuore gli studi, specialmente archeologici.

— Questa (9) mattina il Santo Padre degnava ricevere in udienza speciale Sua Emin. Rev. il sig. Cardinale Carafa di Traetto Arcivescovo di Benevento, Mons. Cataaldi Maestro delle ceremonie pontificie, canonico onorario della Cattedrale di quella città e il rev. can. di Benevento, D. Beniamino Feoli. Essi aveano l'onore di presentare a Sua Santità nobilmente legato un devotissimo indirizzo di gratulazione e di ossequio del Rev. Capitolo e Clero della Città di Benevento e Diocesi, dove Mons. Gioacchino Pecci, ora Leone XIII, lasciò già della sua amministrazione come Delegato apostolico nobilissimi e cari ricordi.

Il Santo Padre accoglieva con be-

nevolenza speciale questa deputazione e mandava di gran cuore un'affettuosa benedizione al clero e al popolo della Città e Diocesi di Benevento.

(Oss. Romano)

UN DELL' ESEMPIO PER TUTTI.

A pubblica edificazione facciamo noto le parole che Sua Ecc. il sig. Federico conte Selopis di Salerau, passato agli eterni riposi il dì 8 corr. alle 4 1/4 pom., disse alla presenza dei MM. RR. signori Parrocchi del *Corpus Domini* e del teologo D. Ferrero Antonino, e di quanti si trovavano presenti nella sua camera in accompagnamento del SS. Vaticano.

« Prima di ricevere il SS. Vaticano, io e mi dichiaro quel sono, immutabile di questa visita che il Signore si degna farmi per discendere nel mio cuore. « Perdoni di tutto cuore a quanti mi abbiano in qualsiasi modo danneggiato od offeso, e spero che gli altri perdoneranno a me qualunque offesa abbia loro recata. Per quella poi che riguarda i diritti della S. Chiesa, quantunque non abbia operato mai per animo menomante ostile contro di essa, vorrei potere disfar quanto ho fatto in danno della medesima e ripararlo, ma non essendone nella possibilità ne dimando pubblicamente perdono al Signore, volendo morire in seno di quella Religione a cui mi vanto di avere sempre appartenuto ».

Mostrò poi quali fossero i sentimenti del suo cuore, pentito ed umiliato dinanzi a Dio dichiarando nelle testamentarie disposizioni di voler essere sepolto *more pauperum* senza veruna pompa profana.

(Emporio)

Nostra corrispondenza

Genova, 8 marzo 1878.

Da allora che mi scriveste domandandomi notizie sulla condizione degli emigrati in America trascorse, o vero, lunghissimo tempo. Però non m'ebbi prima opportunità di raccogliere quelle notizie che più poteva interessare in sì grave argomento: e non voleva scrivermi senza parlare con persona mia amicissima la quale è testimonio fedele degno, poichè nello scorso anno poteva co' suoi occhi vedere in America l'infelice stato in cui si trovano i poveri emigrati specialmente d'Italia. Mi disse dunque che è vero verissimo si che nelle repubbliche del Sud dell'America si conceda quasi gratis una bella estensione di terreno a chi lo domanda, ma poi soggiunse che pochissimi sono quelli che con quelle terre arricchirono i loro guadagni, che non se li fecero tanto per ragione delle terre, quanto per i larghissimi mezzi di cui potevano usare e per la compera di bestiami e per l'acquisto di strumenti e macchine rurali e per ogni fatica di spese da lavoro ed oggetti di costruzione di cui si poterono provvedere. Sicchè l'America fu terra promessa per loro, ma in causa delle borse piene di oro che in essa vi spesero. Tutti gli altri che si recarono colà soltanto forniti di poche migliaia di lire, penarono assai da principio ed ora dopo lunghi mesi di lavoro appena ricavano da poterla campare, sicchè vanno ripetendo che il pane nero della loro patria è migliore del bianco pane dell'America. Questa verissima confessione che fanno i più dovrebbe essa sola bastare a consigliar tanta gente dallo abbandonare il paese nativo per andarsene in terre loro sconosciute e lontane. Pur troppo da molti non si volle credere ciò che dovettero pescia riconoscere vero, ma con gravissimo loro danno e fuor di tempo. Ma devo riferirvi ancora

qualche cosa ben più dolorosa, lo stato cioè di quelli che arrivano o senza danaro o con poche centinaia solo di lire.

Sono pochi gli emigrati che partono da Genova sui battelli a vapore; il viaggio consumerebbe loro gran parte di quel poco che recano seco, perciò vengono consigliati ad usare dei bastimenti privati e fino a che attendono il giorno della partenza, s'agglomerano qui nei magazzini. E siccome se ne stanno tutti uniti in massa avvenne più d'una notte che qualche bambino ne rimanesse soffocato. Figuratevi come può viaggiar questa gente.

Il mal di mare, le privazioni, la mancanza di moto, tanto necessario, abituati come sono alla fatica, li riducono in pochi giorni tristi e malinconici; non sono ancora alla metà del viaggio che uccano e stridono contro gli incettatori, contro chi li consigliò ad emigrare, e molti se la prendono perfino coi sindaci e coi segretari dei loro paesi perché facilitarono loro i mezzi di emigrare. Verrebbero volgar velo, ma si che il capitano gli ascolta. Infelici al termine del viaggio hanno già gustato tutto l'amaro del disinganno. Nelle terre dove approdano si trovano come fra un labirinto. Non sanno che fare, che dire, che volere. Gli arrengoni di mostiere si mettono subito ai loro panni e li puliscono di quel poco che loro era rimasto dopo le spese del viaggio. Arrivano, e non tutti, ad avere il sospirato terreno da lavoro, ma che fare? Mancano gli arnesi, manca loro il bestiame. Per la campagna da raccogliersi devono pensare subito ed allora per ottenerla o su quelle terre o il vicino, eccoli a dover spendere quanto non potrebbero. Poi pagare 10, quanto val 5, ed insine eccoli spalti d'ogni quattrino, ed abbandonar tante volte la terra ottenuta a costo di tanti sacrifici, e mettersi quì e là per le vie in traccia di chi abbisogna di lavoranti. Nelle loro casuccio nel paese nativo erano forse padroni del campicello che li provvedeva del pane nero o delle patate o delle castagne, avevano in patria qualche cosa; per emigrare hanno tutto venduto; per arricchire sono precipitati nella miseria.

Tutto questo per le cose del corpo. Ma a voi importerà saperne anche come la vada per gli interessi dell'anima di quella povera gente. Male assai, me lo assicura il sud. mio amico. Prima di tutto il prete e la Chiesa non possono vederli, i più, che dopo tre e quattro giorni di cammino per quelle estesissime terre; così lontani dalla Chiesa, dai santi Sacramenti, privi della parola di Dio, immaginate come si raffreddano nella pietà e nella devozione. Poi fra tanta gente di differenti religioni di differenti costumi, l'immoralità è all'ordine del giorno. I giovinotti a scacciare la tristezza sono assai spesso spinti a prender parte almeno cogli occhi alle balderie di chi può spondere. Il onore si guasta e coi desideri di poter godere e baccanaro come fanno i buontemponi provvisti di danaro, e coi persi che pur troppo suscita una estrema miseria. A dir breve i più che emigrano mettono a pericolo il corpo, ma peggio ancora si espongono a perdere l'anima. Come è da piangere a pensare a quegli infelici! Se chi procura la emigrazione avesse un cuore, quanti rimorsi dovrebbe sentire! Conchiudeva il mio amico dicendomi: Scrivete e sconsigliate ad emigrare. A chi vuol emigrare ad ogni costo fate conoscere i

requisiti necessari per non chiamarsi troppo tardi pentiti. » Tali requisiti io ve li trascribo quali me li detto l'amico. Essi sono: *Primo requisito ad un emigrante*: grande volontà di lavorare e perizia non comune ma distinta nell'arte sua. *Secondo*: robustezza fisica in chi vuol dedicarsi alla agricoltura, amore al sacrificio il più duro, forza di resistere alle privazioni e cognizione pratica dei lavori. *Terzo*: sia per dedicarsi ai lavori dei campi, come alle altre opere d'industria, conviene che l'emigrante abbia seco un bel monte di danaro dovendo vivere a tutte sue spese molto tempo prima di ricavare qualsiasi utile. L'ultimo ma importantissimo requisito l'è la cristiana pietà senza della quale a nulla si può mai riuscire; e nelle tribolazioni e nei sacrifici è l'unico conforto che si possa trovare.

Scrissi per aver notizie di qualche emigrante del vostro Friuli; non appena me l'abbia, ve le trasmetterò prontamente.

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale dell'8 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del conte senatore Ruggero Gabæseone di Salmon e del conte Giuseppe Tornielli, R. ministro plenipotenziario e inviato straordinario.

2. R. decreto 14 febbraio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.

3. R. decreto 21 febbraio, che approva un Elenco di deliberazioni delle Deputazioni provinciali.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero del Tesoro, nel personale dell'Amministrazione del macinato e nel personale giudiziario.

— La direzione generale delle Poste fa noto che quind'innanzi la valigia postale inglese per le isole Fiji sarà spedita a destinazione per la via Nuova-York San Francisco e non più per quella Brindisi-Sydney.

Senato del Regno

(Tornata del 9.) Presid. Tecchio.

La seduta è aperta alle ore 3 pom. colto solite formalità. Si dà lettura del sunto delle petizioni, e si accordano alcuni congedi.

Tabarrini legge il verbale di consegna del giuramento prestato da S. M. il Re Umberto. Esso giuramento, munito della firma del Re, sarà custodito anche negli archivi del Senato.

Presidente. Assumendo la presidenza del Senato, per questa nuova sessione provoca un breve ed opportuno discorso, nel quale dichiara che, come nel passato, così per l'avvenire informerà la sua condotta al sentimento della più affettuosa riverenza verso tutti indistintamente i suoi colleghi.

Aggiunge le seguenti parole: — Signori, il Padre della Patria, salendo al Cielo, lasciò a questo Consesso non meno che ad altri, il mandato di difendere l'arca santa dello Statuto dallo insieme dei trivii e dalla foga degli incontentabili. (Vivi applausi dai banchi dei senatori e dalle tribune).

Il giuramento del re Umberto di voler essere degno figlio di Vittorio Emanuele è garanzia per tutti che la stella d'Italia non ha impallidito.

Presidente annuncia poi, in preda alla più viva commozione la morte dell'illustre conte Federico Selopis. Dice che, appena ricevuto l'annuncio della irreparabile disgrazia, aveva nominato una commissione coll'incarico di partire oggi stesso per Torino affine di rappresentare il Senato ai funerali.

Stimai pord il consigliere delegato della prefettura di Torino, telegrafò alla presidenza che la contessa Sclopis, obbedendo all'esposta volontà del defunto, decise che i funerali abbiano ad essere assolutamente privati e quindi senza alcuna specie d'onori.

In seguito a tale annuncio, e per rispetto alla volontà del defunto, la commissione non è partita; ma la presidenza ha scritto al sindaco di Torino comunicandogli la deliberazione presa.

Presidente; fra pochi giorni, soggiunge, pronuncerà l'elogio funebre dell'estinto. Vorrei proporre segni di lutto per la perdita che abbiamo fatto, ma legramme prese dal Senato per la morte di Vittorio Emanuele non permettono altre dimostrazioni.

In seguito annuncia che l'on. senatore Lampertico ha presentato domanda per interpellare il governo circa alla istituzione per decreto reale, del ministero del tesoro, mentre i senatori Di Giovanni, Arrivabene e Brionesch chiedono di interpellarlo circa alla soppressione, pura per decreto reale, del ministero d'agricoltura, industrie e commercio.

Presidente soggiunge che dette domande verranno comunicate all'onorevole presidente del Consiglio.

In seguito procedesi alla votazione, per la nomina di varie commissioni, e si estraggono a sorte i nomi degli scrutatori. Questi però faranno lo spoglio delle urne negli uffici.

La seduta è chiusa alle ore 4,10 p.m. Lunedì prossima seduta.

Camera dei Deputati

(Seduta del 9)

Dato il giuramento dai deputati Zuccaro, Della Rocca e Baretti, procedesi alla votazione per la nomina dei vicepresidenti, segretari e questori; indi si sospende la seduta fino alle ore cinque onde dare il tempo agli scrutatori estratti a sorte di fare lo spoglio delle schede.

Ripresa la seduta, si annuncia il risultato degli scrutini per quattro vicepresidenti.

Schede 369, maggioranza 185.

De Sanctis 184, Facini 173, Maurogno 120, Villa 98, Marazio 91, Tafani 82, Spantigati 63, Puccioni 52, i rimanenti voti dispersi.

Nuovo ottiene la maggioranza, per conseguenza vi sarà ballottaggio fra gli otto sopravvissuti.

Per gli otto segretari: schede 368, maggioranza 185.

Solidati 225, Del Giudice 221, Pissavini 179, Cecconi 178, Quartieri 131, Morpurgo 121, Damiani 118, Tencu 100, Di Carpegna 108, Sanguineti Adolfo 93, Ungaro 63, Cocco 31, Compau 14, Parenzo 10; altri voti dispersi.

Eletti Solidati e Del Giudice; e ballottaggio fra gli altri 12 sopravvissuti. Per due Questori: schede 363, maggioranza 183; Manfrin 265, Di Blasio 227, Gandolfi 31, Adamoli 10, Corte 6; i rimanenti voti dispersi.

Sono proclamati eletti Manfrin e Di Blasio.

I due ballottaggi furono rimandati alla seduta di domani.

(Seduta del 10). Si procede al ballottaggio per la nomina dei 4 Vice-Presidenti e degli altri 6 segretari.

Sospenderà la seduta per lo spoglio delle schede, e alle ore 3 e 1/2 si annuncia il risultato dello scrutinio.

Sono eletti Vice Presidenti De Sanctis con voti 194, Maurogno 177, Pari 167, Villa 166, e segretari Pissavini con voti 198, Morpurgo 195, Carpegna 166, Cecconi 161, Tencu 156, Quartieri 148.

Domenica insediamento dell'Ufficio di Presidenza.

In seguito alla elezione del Presidente della Camera, le dimissioni del Ministero (dice la "Libertà") sono state presentate sabato dopo mezzogiorno.

Dopo la seduta della Camera furono chiamati al Quirinale Cairoli, Mordini, Zanardelli e Crispi separatamente, onde essere consultati sulla situazione. Si vo-

sfera che Cairoli abbia dichiarato al Re di non poter assumere alcun portafoglio e che l'abbia consigliato di rivolgersi a Zanardelli.

— Telegraphico, da Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data di ieri:

Ieri Sua Maestà ebbe un lungo colloquio con l'on. Cairoli.

Assicurasi che il Re abbia interpellato l'on. Cairoli come presidente della Camera circa l'attuale situazione politica e gli abbia chiesto se assumerebbe l'incarico di compiere la nuova amministrazione rimanendo ferme le tre seguenti condizioni: accettazione del programma formulato nel discorso della Corona letto il 2 corrente dinanzi alle Camere riunite, per ciò che riguarda la legge delle guarentigie; accettare la politica estera allo stato in cui si trova attualmente senza pretendere di variarne l'indirizzo.

Secondo voci abbastanza accreditate il nuovo gabinetto sarebbe così composto: Cairoli alla presidenza; Zanardelli all'interno; Durando agli affari esteri; Tafani ai lavori pubblici; De Sanctis all'istruzione pubblica; Saracco alle finanze; Majorana Calabrese al ministero di agricoltura industria e commercio che sarebbe ridonato a vita.

Alla guerra sono indicati diversi nomi: Mazè de la Rieche, o Driquet o Bruzzo.

L'on. Villa assumerebbe il portafoglio di grazia e giustizia.

Queste voci vanno accolte con una certa riserva.

COSE DI CASA

L'Associazione Cattolica Friulana

In occasione dell'incoronazione del S. Padre Leone XIII, emulava a S. Santità con dispaccio telegрафico le sue congratulazioni ed ossequi di filiale devozione, implorando l'Apostolica Benedizione.

L'On. Card. Franchi Segretario di Stato a nome di S. Santità degnava rispondere col seguente dispaccio diretto al Presidente dell'Associazione stessa:

«Avvocato Casasola — Udine-Sua Santità ha vivamente aggradito sensi filiale di coteca Associazione Cattolica Friulana e lo invia di cuore implorata benedizione.

«A. Card. Franchi»

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 20 in data 9 marzo, contiene: Un avviso del Commissariato militare di Padova per asta del frumento da provvedersi al "panificio militare" di Padova e a quello di Udine. — Avviso della Pretura di Udine: I Mandamenti, con cui il dott. avv. Giambattista Antonini è nominato curatore dell'eredità giacente Giorgiutti — Accettazione dell'eredità Cecchini presso la Pretura di Codroipo — Accettazione dell'eredità Pagani presso la Pretura di Udine I Mandamento — Avviso del Municipio di Pasian di Prato, per asta 21 marzo dei lavori di sistemazione del Borgo di sotto ecc. — Avviso del Municipio di Lestizza per asta 18 marzo vendita immobili del Legato Cisilino Contardo — Nota del Tribunale di Pordenone per aumento di sesto 20 marzo per immobili in Spilimbergo — Accettazione dell'eredità Manfe presso la Pretura di Sacile — Avviso per secondo esperimento d'asta 26 corrente del Municipio di Pozzuolo del Friuli — altri annunzi di seconda pubblicazione.

Il Prefetto. Pare che il Conte Carletti non lascierà per ora la Prefettura della nostra Provincia, come giorni sono abbiano annunciato.

Passaggio. Ieri sera passava per la Stazione di Udine S. A. R. il Principe Amelio Duca d'Aosta, che va a Vienna per assistere ai funerali dell'Arciduca padro dell'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Biglietti falsi della B. N.

Vennero sequestrati due biglietti falsi della B. N. uno in Saita, del taglio da L. 10 a certo T. C., ed uno in Pordenone, del taglio da L. 1.

Strade Carniche. Notizie giunte al *Giornale di Udine* fanno sapere che è stato già ordinato l'appalto del primo tronco da Portis a Tolmezzo, e che contrariamente al voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, il Consiglio di Stato ha emesso il parere che la traversata per Amaro debba stare a carico della Stazione appaltante, vale a dire dello Stato e della Provincia.

Notizie Estere

Sul consiglio della Corona che si tenuto a Vienna il 7, leggiamo dalla *Morgan Post* i seguenti particolari:

L'imperatore invitò il conte Andressy a fargli un rapporto sulla situazione politica ed il ministro disinnegò l'ufficio affidatogli parlando circa per un'ora. Il conte Andressy mostrò che gli interessi dell'Austria-Ungheria non erano fino qui minacciati in alcuna maniera, e che nessuna potenza pareva avesse intenzione di ledere; anzi sembragli che tutti i gabinetti avessero premura di rispettare le condizioni vitali della monarchia.

Nel corso della sua orazione il ministro accese al Congresso nel quale l'Austria doveva annunziare la ferma intenzione di mantenere la sua influenza in Oriente e se occorreva, valendosi anche dei mezzi materiali. Soltanto potendo contare su questi mezzi, il plenipotenziario dell'Austria poteva assistere alla Conferenza sicuro di attendere ciò che vuole e per questo ritenuta che fosse necessaria l'approvazione di un credito anche maggiore di quello domandato.

Il Consiglio della Corona riconobbe giuste le parole del ministro ed accettò in principio l'idea del credito.

Il ministro disse inoltre che l'Austria soltanto in caso estremo occuperebbe le province lituane, cioè se scoppiasse una nuova rivolta nella Bosnia e ne l'Erzegovina o se i serbi occupassero quelle province.

Queste dichiarazioni saranno ripetute dal Conte alla Delegazione.

Scrivono da Praga ai fogli vienesi che il cardinale Schwarzenberg arcivescovo di quella città, in ricevuto solennemente dal clero e dalle associazioni cattoliche al suo ritorno da Roma.

Adesione delle Potenze al Congresso. Il *Daily News* ha da Berlino, 7:

Il Congresso è divenuto una realtà stessa. Quattro potenze, l'Austria, la Russia, la Turchia, e l'Italia si sono trovate d'accordo perché si riunisca a Berlino; la Germania ha notificato l'accettazione di questo piano e il consenso del principe Bismarck ad accettare la presidenza. L'Inghilterra e la Francia non hanno ancora risposto al governo germanico; forse avranno risposto a quello di Vienna, al quale dovevano naturalmente rivolgersi. È certo però che il Congresso si riunirà indipendentemente dall'assenso di quelle due potenze occidentali.

TELEGRAMMI

Parigi. Sembra che la Francia sarà rappresentata al Congresso. Anche qui è accreditatola voce che il Congresso sarà presieduto dal principe di Bismarck. Si nota come importante l'avvicinamento al Governo del gruppo dei senatori orleanisti.

Vienna. Il progetto del credito di 60 milioni presentato alle Delegazioni dichiara che questa somma non è destinata a completare gli armamenti, ma a fornire al governo i mezzi per prendere in tempo utile le misure per tutelare la monarchia da ogni sorpresa.

Trieste. Sul vapore del Lloyd, la "Siboga", proveniente da Cavalla con 2500 Circassi, è scoppiato un incendio. Il vapore colò a fondo sulla costa di Cipro; 500 uorani perirono e gli altri si sono salvati.

Stoccolma. Annunziano da Livno che Agan Cismic, capitano dei basci-bozuk,

incontro presso Livno il negoziante Vasco Bosovic, lo fece decapitare, e la testa fu portata a Livno. Questo è il principio dell'autonomia amministrativa.

Vienna. 10. Da Belgrado si annuncia che l'ex ministro Matić partì per Roma coll'incarico d'assumere informazioni intorno alle eventuali risoluzioni del governo italiano nel caso di un'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria-Ungheria. Il governo serbo confida nell'appoggio morale d'Italia, i cui passi che essa prenderebbe contro l'occupazione austriaca.

Vienna. 9. Procedendosi alla mobilitazione dell'esercito si farebbe l'occupazione simultanea della Bosnia e della Serbia.

Il bilancio degli ultimi due anni fu caricato di sei milioni di fiorini in più in causa delle sovvenzioni ai fuggiaschi bosniaci.

Il caos dell'ingrossamento delle acque del Danubio, Czepel fu inondata ed è minacciata di inondazione anche Pest.

Malta. 9. Quattro corazzate rimangono qui attendendo ordini. Quattro vaselli più leggeri parirono per i Dardanelli, uno per Candia.

Berlino. 9. Un dispaccio della *Gazzetta Nazionale* datato di Vienna annuncia che la Russia sembra voglia fare offese all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria e che si preparerebbe ad aiutare la Turchia a resistere.

Londra. 9. Il *Times* ha da Vienna: Tutte le Potenze hanno accettato il Congresso. La Francia espresse la speranza che il Congresso si limiterà alla questione d'Orione.

Vienna. 9. Andressy fece alle Delegazioni un'esposizione politica. Ricusò d'entrare nella discussione dei preliminari di pace, che non sono ancora ufficialmente conosciuti; quindi la discussione sarebbe inopportuna prima della riunione del Congresso. Disse che il complesso della situazione presenterà nel Congresso probabilmente meno inquietante di quello che l'opinione pubblica crede. Attualmente noi dobbiamo domandare una limitazione dei risultati della guerra, tale da non ledere gli interessi austriaci, né quelli dell'Europa, e una soluzione per quanto è possibile soddisfacente, e che la soluzione non abbia per risultato uno spostamento di forze. Il Congresso deve porre d'accordo i risultati effettivi della guerra; con questo punto di vista: Una soluzione definitiva che prometta stabilità presenta difficoltà, e non può ottenersi che coll'accordo dell'Europa. Dobbiamo sperare che le deliberazioni termineranno con un accordo. Il Governo partecipa al Congresso coll'idea di mantenere la pace, difendere gli interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Europa. Il Governo si indirizza in questo momento decisivo alla rappresentanza nazionale; domanda non la mobilitazione, ma soltanto la facoltà di disporre, in caso di bisogno, di ciò che occorre.

Roma. 10. Si riunisce che Gialdini e Menabrea sieno stati chiamati a consiglio a Roma dal Re. Gialdini verrà perché aveva stabilito di venire e Menabrea non si muove dal suo posto.

Torino. 10. Il Re dà avviso alla contessa Sclopis un telegramma di congratulazione in nome suo e della Reggia, dicendo che la morte della Sclopis è un lutto per la Nazione e per il Re, e ai tutto un Consigliere sicuro.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 marzo 1878

Venezia	63	80	38	59	58
Bari	50	78	37	17	52
Firenze	85	51	34	35	2
Milano	61	76	48	19	43
Napoli	90	89	23	73	42
Palermo	46	72	21	19	63
Roma	51	2	79	87	56
Torino	31	46	89	75	29

Bolzicco Pietro gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 9 marzo	
Rend. cogli' ist. da 1 gennaio da 78.65 a 78.60	
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.87 a L. 21.87	
Fiorini austri. d'argento	
Banknote Austriache 230.50 231.-	

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.87 a L. 21.88
Banknote austriache	230.50 231.-

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.-
• Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.-	
• Banca di Credito Veneto 5.12	

Milano 9 marzo

Rendita Italiana	80.70
Prestito Nazionale 1866	33.25
• Ferrovie Meridionali 569.-	
• Cotonificio Cantoni	
Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50	
• Pontebbane 378.-	
• Lombardo Venete	
Pezzi da 20 lire.	21.88

Parigi 9 marzo	
Rendita francese 3 G.0	74.52
• 5 G.0	110.40
• Italiana 5 G.0	13.65
Ferrovia Lombardie	163.-
• Romane	70.-
Cambio su Londra a vista	23.05
• sull'Italia	83.34
Consolidati Inglesi	957.18
Spagnolo giorno	13.12
Turco	8.14
Egitiano	31.75

Vienna 9 marzo

Mobiliare	234.40
Lombardie	75.-
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	200.-
Banca Nazionale	360.-
Napoleoni d'oro	936.-
Cambio su Parigi	47.20
• su Londra	118.70
Rendita austriaca in argento	67.25
• in carta	—
Union-Bank	—
Banknote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 5 marzo 1878, delle sottostendute derrate.

Frumento all' ettol. da L. 23. a L. —	
Granoturco	18.30 — 10.65
Segala	16. —
Lupini	9.70
Spelta	24. —
Miglio	21. —
Avena	9.50
Sarseno	14. —
Fagioli alpighiani	27. —
• di piastura	20. —
Orzo brillato	26. —
• in pelo	14. —
Mistura	12. —
Lenti	30.40
Sorgho rosso	9.70
Castagne	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alt. m. 116.01 sul			
liv. del mare mm.	756.4	754.9	755.9
Umidità relativa	22	13	47
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua eadem			
Vento (direzione	SW	W	calma
(vel. chif.	1	4	0
Termom. costante	6.2	9.8	6.4
Temperatura massima	10.4		
minima	0.2		
Temperatura minima all'aperto	2.4		

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
Ore 1.19 ant.	Ore 6.00 ant.
Trieste 9.21 ant.	per 3.10 pom.
Trieste 9.17 pom.	8.44 p. dir.
da 10.20 ant.	2.35 ant.
Trieste 1.51 ant.	Ore 1.51 ant.
1.24 pom.	per 6.5 ant.
Venezia 8.24 p. dir.	Venezia 2.47 p. dir.
2.24 ant.	3.35 pom.
Ore 9.5 ant.	per 7.20 ant.
Resiutta 2.24 pom.	Resiutta 3.20 pom.
8.15 pom.	8.10 pom.

PRESSO IL SIGNOR RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomeo N. 18-Udine trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dotore Vescovo di S. Ippolito	L. 1.50
La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bar.	
di Ketteler Vescovo di Maganza	1.20
Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P.	
Angelo Bigni M. C. Vol. 4	3.60
col ribasso del 20 e 30 per cento	
Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi	
del P. Giovanni Perone D. C. D. G.	0.40
Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Sichirillo	0.40
Risposte famigliari alle obbiezioni più diffuse contro la	
Religione, del Conte Gastone di Segur	0.50
Preghiere ed affetti del P. Lodovico da Ponte	0.20
Novena e cenni intorno la vita della B. Margherita M. Alacque	0.20
Dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima	0.30
S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgarizzamento	0.50
di Don Ferdinando Apollonio	

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce, franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rouen: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Pelynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il buco di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50.

Pietro il rivendagliolo: Volumi 3, L. 1.50. Av-

venture di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50.

La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna

Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano:

Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - il

Coltellina di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria

Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan:

Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - il

dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia:

cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20.

L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separa-

temente ai committenti, franchi per posta, al

prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE

DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire diletando e di dilettare, istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, robin ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi, procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domanda per corrispondenza postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 203, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Volumi di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.

S. S. Papa Leone XIII

S. S. Papa Leone XIII

Presso il nostro recapito troverà un assortimento di ritratti in fotografia e litografia a vasi un prezzo discretissimi.